

## LE IPERREALI ATMOSFERE METAFISICHE DI LUIGI CALVISI IN MOSTRA ALL'AQUILA



7 Agosto 2019

L'AQUILA - Le iperreali atmosfere metafisiche rivivono nelle opere di **Luigi Calvisi**, che saranno in mostra, all'Aquila, dal 17 agosto al primo settembre presso i locali di piazza della Prefettura 1.

La personale rientra nel cartellone della Perdonanza Celestiniana, e sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22.

Calvisi nasce a Fossa (L'Aquila) dove attualmente abita da pensionato. Durante l'attività lavorativa svolta prevalentemente in banca è stato attivo nell'amministrazione del Comune dove abita e si è dedicato per vent'anni ad attività di volontariato, pubblicando anche una "rivista di paese" denominata *La Ciciuvetta*, pubblicazione molto amata dai compaesani, in particolare dai fossolani residenti all'estero.

Dopo la chiusura del giornale (alcuni numeri sono ancora consultabili sul sito <https://sismaq.org/indice/la-ciciuvetta/>) torna alla sua vecchia grande passione: la pittura.

Durante la formazione scolastica viene colpito dalle immagini dei macchiaioli e degli impressionisti e dai pittori di fine secolo. Affascinato dai quadri di **Fattori, Lega e De Nittis** subisce nella sua pittura forti condizionamenti da questa formazione.

Mentre lavora a Milano frequenta all'Accademia di Brera un corso specifico di disegno con i docenti dell'Accademia stessa e successivamente segue un corso di livello per grafica pubblicitaria.

A L'Aquila in occasione di esposizioni collettive mostrano interesse per le sue opere i pittori **Mariani, Pelliccione, Cencioni, Leosini e Floris**.

Successivamente partecipa a mostre collettive a Milano e a Bologna.

Negli ultimi anni approfondisce lo studio di luci e ombre, di cui è stato sempre attento osservatore.

Ora questa nuova esperienza di confronto con il pubblico aquilano, consapevole di essere

personaggio finora poco noto nell'ambiente artistico locale.

La sua personalità artistica è stata ben delineata nella presentazione del catalogo dal noto critico d'arte **Antonio Gasbarrini**, che ha colto con la sua competenza anche gli aspetti più nascosti delle opere presentate.